

Cronaca di città e provincia

■ SULLA SEDIA A ROTELLE

HO VISTO BAGNI UTILIZZATI COME MAGAZZINI

«Tante volte non si ha voglia di uscire di casa, fuori dal proprio mondo ovattato, per paura del confronto con gli altri e di incontrare mille difficoltà. E questa la sensazione che molti disabili hanno, quelli che preferiscono restare al sicuro nelle proprie abitazioni, lontani dalle umiliazioni e dagli ostacoli di tutti i giorni». A raccontarlo è Marzia Rossi, 23 anni di Castelli Calepio, su una sedia a rotelle da quando ha 13 anni, a causa della distrofia muscolare: «Per me, però, non è così. Io ho voglia di viverla questa vita, assaporandone ogni momento, lottando contro le mie paure, le difficoltà e le numerose barriere che incontro ogni giorno».

Perché, anche se non ce la fa a sconfiggere da sola i gradini, i marciapiedi troppo stretti, i dislivelli tra lo scivolo e il suolo, non è disposta a rinunciare: «Queste sono solo le barriere architettoniche, ma esistono anche quelle mentali - spiega Marzia -. Iniziare però a sconfiggere le prime è già un buon inizio, perché vivendo in una società basata sull'individualismo, resta purtroppo poco spazio per preoccuparsi di cosa provano gli altri». Ostacoli ce ne sono dappertutto: «Negli uffici pubblici, centri commerciali dove le rampe di salita e discesa sono idonee solo per i carrelli della spesa - continua Marzia -. Oppure la biblioteca del mio paese che non posso raggiungere perché il marciapiede è troppo stretto e la sedia a rotelle non riesce a passare».

È questa la vita di Marzia, quella di tutti i giorni: «Ho tanti amici con i quali la sera esco, vado in discoteca e in vari locali anche se purtroppo tendo a frequentare sempre gli stessi, per non avere brutte sorprese e finire in luoghi pub-



Marzia Rossi, 23 anni: «Bisogna superare le discriminazioni» (foto Sparaco)

blici con gradini e servizi non abilitati. Il venerdì sera lo trascorro però in una discoteca nel Bresciano dove il bagno riservato ai disabili si trova solo nella toilette degli uomini, con la porta chiusa a chiave da richiedere al barista: una situazione imbarazzante così come è umiliante che i servizi igienici dei disabili vengano trasformati in magazzini o ripostigli, in condizioni igieniche disastrose».

Basta allora con le barriere architettoniche al cinema, dove in alcune sale il disabile deve stare in prima fila a causa delle uscite di sicurezza posizionate solo nella parte più bassa della sala. «Basta occupare i parcheggi dei disabili dai non autorizzati, per non parlare di chi posteggia l'auto sui marciapiedi: il transito è ostruito non è facile torna-

re indietro e scegliere strade alternative».

Marzia si ferma nel suo racconto e quel silenzio lascia un senso di vuoto. Poi riprende con la sua voce piena di grinta, gli occhi profondi. Scompare però il sorriso che prima le illuminava un volto dai lineamenti dolci e sereni: «Ho un sogno - riprende - vorrei un mondo più intelligente dove la compassione si trasformi in rispetto e l'indifferenza in attenzione».

È questo il suo augurio: «Nella speranza che l'anno del disabile sia stato più utile a chi, queste barriere, le ha realizzate o permesse». Perché, per sconfiggere la disabilità non bisogna fermarsi solo a quest'anno, ma costruire ogni giorno una città che superi le discriminazioni nei confronti di chi è più debole.

Fa. Ti.

■ CON IL PASSEGGINO

PER STRADA COME IN UN PERCORSO DI GUERRA

Una città deve essere accessibile a tutti, senza strade alternative, senza difficoltà per chi è anziano e si aiuta con un bastone, per chi usa le stampelle dopo un intervento, per chi è su una sedia a rotelle. «Oppure per chi è semplicemente una mamma e ha un passeggino da trasportare con un bimbo a bordo». Antonella Terzi è una fisioterapista e consulente per lo sportello sulle barriere architettoniche Info Ba, ma è, prima di tutto, una mamma. «Gli ostacoli che causano inaccessibilità non devono creare un mondo a se stante - spiega Antonella -. Non devono esistere realtà parallele su cui si costruiscono disuguaglianze e discriminazioni».

Prendiamo una mamma con due bambini: uno sul passeggino e uno, un po' più grande, che cammina vicino a lei: «Ci si ferma alla pensilina del pullman e se non è coperta, come molto spesso avviene, può capitare di dover aspettare l'autobus sotto la pioggia. Poi il pullman si ferma e se la pedana non c'è, bisogna far scendere il bambino, chiudere il passeggino, tenerne uno in braccio e uno mano per la mano, oltre al passeggino chiuso. Sui pullman nuovi lo spazio nel corridoio è molto ridotto e le condizioni di sicurezza, se non si trova posto a sedere, sono precarie».

Se poi si considera un altro mezzo di trasporto, il treno, e si pensa alla stazione ferroviaria di Bergamo, salta fuori che «tra scale, valigie e bambini, se non c'è un aiuto è meglio rinunciare».

Passiamo ai negozi: «I gradini all'ingresso, le porte di entrata che si apro-



Simili a quelle di un disabile le difficoltà che incontra per strada una mamma col passeggino

no molto spesso verso l'esterno invece che all'interno, la ridotta fruibilità degli spazi nei negozi e negli uffici - continua Antonella - il passeggino sembra sempre troppo ingombrante, chissà una sedia a rotelle».

Camminare per la strada spingendolo un passeggino può diventare quindi un percorso di guerra, con marciapiedi senza discesa per i pedoni, auto e motorini parcheggiati, spazi a disposizione troppo stretti: «Le barriere sono un ostacolo un po' per tutti e forse una mamma con una carrozzina se ne accorge per la prima volta».

Anche al parco transitare è molto spesso un'impresa, basti pensare a «ghiaia, terriccio, acciottolato per arrivare agli spazi giochi dove ancora

compaiono molto raramente giochi realizzati per bambini con disabilità». A questo problema hanno pensato due anni fa le classi quarte della scuola elementare di Terno d'Isola. «Era stato fatto uno studio delle barriere architettoniche - spiega Dolores Facheris, una delle insegnanti che hanno seguito il progetto - e gli alunni hanno realizzato un "gioco-percorso" per i bambini disabili che sarà presto inserito nel parco».

Basterebbe allora pensare all'accessibilità prima di progettare: «Gli urbanisti, gli architetti - continua Antonella - sono loro che devono pensare ad una città più libera e fruibile, senza ostacoli, che tutti possano vivere».

Oggi la giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Presto uno sportello informativo virtuale e un totem di navigazione per disabili

Handicap, in Commissione edilizia arriva l'esperto

E sui luoghi inaccessibili il comitato provinciale dà il bollino rosso a Grumello del Monte e Cologno

«L'handicap non possiamo sconfiggerlo, ma possiamo tentare di combattere la disabilità». Sono queste le parole dell'assessore provinciale alle Politiche sociali Bianco Speranza nella giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche, istituita per la prima volta quest'anno all'interno dell'anno europeo dedicato alla disabilità.

«Il portatore di handicap aspira ad accrescere la propria autonomia personale, cercando anche di incrementare l'indipendenza sociale per vivere normalmente la sua vita. L'obiettivo della Provincia di Bergamo è allora quello di rafforzare il legame con le famiglie, gli operatori, i volontari e le associazioni che si occupano di handicap».

A questo scopo la Provincia ha organizzato negli scorsi mesi un corso di formazione sul tema delle barriere architettoniche che ha raccolto ben 500 giovani professionisti. In programma anche nuovi corsi e il finanziamento di progetti che possano agevolare le associazioni che sostengono e offrono aiuto ai disabili. Uno dei più recenti è quello che ha permesso di portare in vacanza 15 ragazzi traumatizzati cranici: «E stiamo realizzando altre cinque iniziative - continua Speranza -, che permetteranno ai giovani portatori di handicap di vivere il territorio attraverso gite e attività di svago».

Perché c'è bisogno di iniziative concrete, come quella dell'abbattimento delle barriere fisiche e sensoriali all'Istituto magistrale Secco Suardo e dei semafori con segnalazione acustica a favore dei non vedenti: «Quest'ultimo progetto, nato da una collaborazione tra Comune e Provincia, è un esempio di come le amministrazioni stanno intervenendo con consapevolezza sul territorio per l'abbattimento delle barriere architettoniche - spiega Pierluigi Buzzanca, assessore all'Edilizia privata del Comune di Bergamo -. Stiamo cercando di fare passi avanti a favore dell'accessibilità: si pensi alla presenza di un esperto all'interno della Commissione edilizia e all'erogazione del contributo regionale per i disabili anticipato da Palazzo Frizzoni».

Attivamente coinvolto sulla questione anche il Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche che raggruppa una ventina di associazioni bergamasche: «La nostra azione sul territorio è di monitoraggio - spiega il pre-



Gradini, dislivelli, marciapiedi non a norma rendono inaccessibile il territorio ai disabili. Sono numerose le segnalazioni di barriere da parte di chi si trova la via sbarrata

sidente Rocco Artifoni - per denunciare nuove barriere presenti in strutture pubbliche realizzate da poco».

Tra gli esempi più eclatanti segnalati dal Comitato, la nuova piazza e il parcheggio di Grumello del Monte dove, secondo Info Ba - l'unico sportello in tutta la provincia a fornire informazioni sulle barriere architettoniche -, non sono

stati realizzati un ascensore o una rampa adeguata. Ma il progettista, l'architetto Bartolomeo Consonni, difende il suo operato e si dice in regola con le norme più restrittive. Ebbe modo di dirlo già lo scorso maggio, in occasione dell'inaugurazione dei lavori: «Non ho mai avuto problemi e anche piazza Camozzi è a posto. Siamo perfettamente in regola anche con la legge

regionale sulle barriere architettoniche. Il servoscala è sufficiente. È esattamente come il parcheggio di piazza della Libertà a Bergamo. C'è l'ascensore per i piani inferiori, ma sulla rampa esterna anche lì c'è il servoscala. Anche l'accessibilità al bagno sotterraneo del bar e alla piazza nel suo complesso è assicurata».

Un'altra barriera pubblica, sem-

pre per Info Ba, è il nuovo sottopasso pedonale di Cologno al Serio dove è stata costruita una rampa troppo inclinata che supera la pendenza massima ammessa dalla legge. Replica il primo cittadino di Cologno, Roberto Legramanti: «In effetti la pendenza è del 7%, mentre la legge prevede un massimo del 5%. Abbiamo però risolto il problema collocando all'ingresso del

sottopasso un citofono grazie al quale, ventiquattrore su ventiquattro, il disabile può chiedere l'intervento di un tecnico comunale reperibile che, in pochi minuti, arriva sul posto con una speciale carrozzella elettrica per facilitare la salita».

Sono numerose le denunce di luoghi inaccessibili che arrivano sul tavolo del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche: «Negli irraggiungibili, pilomat che ostacolano il passaggio - continua Giovanni Manzoni, presidente della Associazione mutilati e invalidi civili di Bergamo (Anmic) -. Ciò che le amministrazioni dovrebbero fare è una maggiore sensibilizzazione e promozione della cultura dell'accessibilità, partendo proprio dai professionisti, da chi, di mestiere, deve infatti pensare ad abbattere le barriere architettoniche».

Tra le segnalazioni del Comitato ci sono anche alcune realtà positive, «come il Comune di Nembro che ha da poco inserito un esperto sulle barriere architettoniche in Commissione edilizia oltre ad aver organizzato un corso di formazione per i professionisti - continua Artifoni -. Oppure la decisione del Comune di Almenno San Bartolomeo e di alcuni supermercati della provincia di affiggere cartelli che dissuadano gli automobilisti a parcheggiare nei posteggi destinati ai disabili».

«Visto che hai preso il mio parcheggio, vuoi anche la mia disabilità? È questo il messaggio che viene utilizzato per dissuadare gli automobilisti - continua Franco Bettoni, presidente dell'Associazione mutilati e invalidi sul lavoro (Anmil) di Bergamo -, perché anche in questo modo si può sollecitare un confronto puntando l'attenzione sulla necessità di sensibilizzare proprio tutti sulla questione delle barriere architettoniche».

Tra le altre attività del Comitato anche un sito Internet, www.diversabile.it, e il progetto di un totem di navigazione su Internet accessibile anche ai disabili, con un monitor ad altezza variabile. Inoltre si sta preparando anche uno sportello informativo virtuale per tutti i disabili, in collaborazione con Info Ba, per permettere a tutti i portatori di handicap di avere un solo punto di riferimento informativo.

Fabiana Tinaglia

Informazioni e percorsi in una cartina

■ BARRIERE ARCHITETTONICHE, NUOVA INDAGINE Il Comitato provinciale ha deciso di realizzare un'indagine sulla situazione delle barriere architettoniche nei comuni bergamaschi. Tra le altre attività in programma nei prossimi mesi anche la realizzazione di una cartina del territorio che segnali tutte le informazioni sui percorsi e luoghi accessibili ai disabili.

PORTE APERTE ALL'ACCADEMIA CARRARA È in programma per oggi alla pinacoteca della città una visita culturale gratuita dedicata ai disabili. L'Accademia Carrara è priva di barriere architettoniche. Per informazioni e prenotazioni, tel. 035/255178. SUPERARE LA DISABILITÀ ANCHE IN INTERNET Il Comitato bergamasco per l'abolizione delle barriere architettoniche e la cooperativa Genuine, in collaborazione con altre cooperative e consorzi della rete consorziale provinciale del Sol.Co, organizzano per il 31 ottobre nella sala conferenze della Regione Lombardia un convegno dal titolo «Ulisse oltre le sirene. Per il superamento delle barriere anche nel web». Lo scopo del convegno è quello di informare e sensibilizzare tutti coloro che offrono servizi tramite Internet al fine di promuovere la realizzazione di siti web accessibili anche a persone diversamente abili, portatrici di deficit sensoriali gravi o gravissimi come la cecità o l'epilessia.

SALONE SULL'HANDICAP Dal 6 all'8 dicembre sarà organizzato un salone nazionale per l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità che si svolgerà nel nuovo polo fieristico a cura dell'associazione Help handicap Onlus.

E Nembro punta su Internet: servizi e territorio alla portata di tutti

■ Nembro ha celebrato ieri la 1ª Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche. L'iniziativa, che si colloca nell'anno del disabile, è stata recepita dalla pubblica amministrazione in collaborazione con le associazioni e gli organismi operanti nel settore. La risposta più interessante al problema dell'accessibilità è giunta dal Comune, che in una conferenza stampa ha illustrato quanto è stato fatto e quanto si propone di fare per agevolare e rendere il più possibile raggiungibili e percorribili gli spazi architettonici alle persone diversamente abili. Tra gli accorgimenti presi in esame, la novità più interessante riguarda il nuovo sito Internet, www.nembro.net,

accessibile anche a persone con particolari handicap. A illustrare la particolarità delle pagine web del Comune è Francesco Brissoni, assessore alla Cultura e all'Innovazione tecnologica: «Il sito, inaugurato a dicembre 2002, è accessibile a tutti i cittadini e rivolge lo sguardo anche alla realtà delle persone diversamente abili. È stato realizzato in collaborazione con Rocco Artifoni, presidente del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche, e di Daniele Cicuto, presidente di Migara (società che si occupa di formazione e consulenza su disabilità e informatica) e membro di Web Accessibility».

Il «trucco» sta in una particolare attrezzatura che i non vedenti utilizzano per navigare in Internet: si tratta di un display tattile con guida vocale, in aggiunta al classico portatile, che offre la possibilità anche a disabili motori di accedere senza problemi. La navigazione è sequenziale e offre numerose piste d'orientamento. Al momento nel sito comunale si possono trovare delibere, appuntamenti e informazioni dei vari uffici. Presto saranno collegati tutti i servizi presenti sul territorio (nuova biblioteca, scuole elementari e scuole medie) e saranno offerti spazi di incontro anche virtuale, oltre a un angolo di domanda/offerta lavoro e aiuto e a uno spazio dedicato alle associazioni e ai gruppi presenti sul territorio.

Aggiunge Mariarosa Perico, assessore all'Urbanistica e all'Edilizia: «Per quel che riguarda le barriere architettoniche

abbiamo inserito nella Commissione edilizia comunale un esperto che ha rivisto e modificato alcuni progetti. E nell'intento di sensibilizzare tecnici e professionisti edili abbiamo organizzato un corso sulle normative regionali». Piergiorgio Magoni, assessore ai Lavori pubblici, anticipa alcuni progetti: «Una passerella pedonale che consenta un transito agevolato alla scuola e alla palestra di San Faustino e la realizzazione di un parcheggio multipiano nelle vicinanze della casa comunale. Inoltre intendiamo apportare modifiche al cimitero del capoluogo munendolo di servizi igienici utilizzabili anche da disabili, mentre stiamo pensando alla pavimentazione dei vialetti interni del cimitero di Gavarno».

Eleonora Capelli